



## Buona Salute di Aprile

In questo numero parleremo di:

- Situazione pandemia da Covid-19 in Vallecamosonica;
- Campagna vaccinale in atto;
- Sperimentazioni terapie monoclonali;
- Utilizzo del Casco-Cpap nella terapia del Covid;
- Riorganizzazione reparti di medicina per livelli di intensità di cura;
- Dati statistici e caratteristiche dei pazienti Covid curati nel reparto di Pneumologia;
- Centro ascolto e mediazione conflitti;
- Corsi di formazione aprile 2021;
- Grazie al "Grande Cuore Camuno".

# COMPETENZA, FLESSIBILITÀ, MANAGERIALITÀ E PROFESSIONALITÀ

Il Direttore Generale dell'ASST della Valcamonica, Dr. Maurizio Galavotti, traccia il profilo della Sanità camuna nel pieno di quella che viene definita dagli epidemiologi come la "Terza ondata" pandemica da Covid-19, che vede coinvolta anche la Vallecamosonica con il suo sistema sanitario, che ha dimostrato di essere ben strutturato, motivato, sufficientemente forte per reggere a questa terza ondata. In particolare, la netta divisione tra i due Ospedali, quello di Edolo totalmente covid-free che funziona da polmone per l'offerta sanitaria al territorio (Pronto soccorso, Radiologia, Laboratorio esami, Reparti, Poliambulatorio) e quello di Esine, dentro il quale è stato realizzato "l'Ospedale Covid", totalmente separato dal resto della struttura, in piena sicurezza e con percorsi di accesso, cura e dimissioni in piena sicurezza per pazienti e operatori sanitari. Si tratta di un modello territoriale di gestione dell'emergenza che è stato definito come "Modello Vallecamosonica".

"Certamente – afferma il Dr. Galavotti -: non ho difficoltà ad ammettere con un certo orgoglio che quanto la nostra sanità sta facendo in Valle è un esempio per molti. Il territorio è molto coeso, la gente ci sta molto vicina e la popolazione è molto attaccata alla propria Sanità, ai propri ospedali. Si respira un'aria di attenzione e orgoglio per quello che c'è sul territorio e questo ci dà ancora più desiderio di continuare a fare e farlo bene, vista la risposta dei camuni a tutti i livelli. Parto dal concetto di "competenza" che i nostri Medici hanno dimostrato sul campo: tutti si sono messi in gioco in questo anno di grande impegno e tutti hanno condotto sul campo la propria battaglia clinica, culturale e umana per dare, con tanta energia, tutte le risposte possibili. Alcuni di loro portano ancora i terribili segni dell'infezione da Sars-Cov-2 che non li ha risparmiati: eppure, non appena sono stati in grado, hanno ripreso subito il loro posto in trincea. E di questo tutti siamo lor

grati. Così come siamo grati a tutto il personale dell'ASST, ad ogni livello, da quello nei reparti a quello preziosissimo nei settori logistici e amministrativi, per aver dimostrato flessibilità nella dedizione al lavoro senza fermarsi mai: anche per questo le riposte al territorio ci sono state e continuano ad esserci. Abbiamo messo a disposizione tutta l'esperienza guadagnata sul campo in svariati momenti professionali della Sanità e li stiamo mettendo a disposizione in rete con tutte le migliori esperienze sanitarie, con attenzione manageriale alla gestione di risorse, interventi, professionalità. Proprio a proposito di professionalità voglio segnalare l'attività importante che sta svolgendo l'infettivologo della nostra ASST, il Dr. Andrea Patroni, che è diventato anche il Direttore di Presidio dell'Ospedale di Esine, che sta impostando l'utilizzo degli anticorpi monoclonali nella terapia precoce dei pazienti Covid con fragilità e con la necessità di



Direttore Generale dell'ASST della Vallecamosonica - Dr. Maurizio Galavotti

una cura precoce prima che insorgano le gravi complicanze di quest'infezione. C'è poi il tema della vaccinazioni, dove la Vallecamosonica aveva iniziato un percorso diffuso sul territorio e che, ora, troverà una definizione organizzativa anche alla luce delle recenti disposizioni regionali."

"Il nostro metodo camuno prevedeva 5 punti vaccinali: Pisogne, Darfo, Esine, Capo di Ponte e Edolo, dove far convergere le équipes vaccinali e ridurre al minimo il disagio degli utenti – risponde il Dr. Galavotti -. Questa sperimentazione è andata bene fino ad oggi, ma passando

alla "Fase 2" con la vaccinazione di massa è necessario prevedere alti numeri di interventi ogni giorno, con una task-force concentrata, supportata da un ampio schieramento di volontari per la gestione delle persone in entrata ed in uscita. Terminata quindi tutta la "Fase 1" con tutte le sue declinazioni, dove abbiamo erogato oltre 15.000 vaccini tra prima e seconda dose, per la "Fase 2" avremo un grande "Hub" territoriale al Centro Congressi di Darfo dove sarà più facile vaccinare alti numeri di persone e gestire un importante flusso di utenti. Rimarranno però attivi gli altri centri, in caso di necessità particolari e

specialmente rimarrà attivo il centro vaccinale all'Ospedale di Esine. Mi preme qui ringraziare tutti coloro che si sono impegnati e continuano a farlo per erogare questo servizio fondamentale alla popolazione: dal personale in servizio a quello rientrato al lavoro volontariamente, dall'esercito dei volontari impegnati con noi in ogni situazione, alla Comunità Montana di Vallecamosonica che ci sta sostenendo in ogni richiesta logistica e soprattutto al Dr. Sandro Poggio, Direttore dell'Aipal, il Servizio area integrata prevenzione attività legali della ASST Vallecamosonica, che dalla vaccinazione antinfluenzale a quella anti-Covid, oltre al preziosissimo servizio tamponi, è in trincea con il suo staff ininterrottamente da un anno".

Recentemente si è appreso che a Esine si sta usando con successo il "Casco-Cpap" che aiuta molti pazienti a superare la fase acuta di polmonite da Covid, evitando nel

90% dei casi che un paziente finisca in Terapia intensiva con successiva intubazione...

"E questo è merito certamente del nostro Direttore dell'Unità operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione, il Dr. Alberto Corona, che si rapporta in rete con il vasto mondo clinico e scientifico della Rianimazione moderna e che per questo particolare momento ha adottato il casco (o scafandro), utilizzato in ambito intensivo e semi-intensivo per la somministrazione della CPAP (Continuous Positive Airway Pressure). La sua praticità d'uso la rende una delle attrezzature più utilizzate in questo ambito. Ma di questo fatto specifico, della capacità dei nostri clinici di operare per livelli di intensità di cura e sulla statistica relativa alla cura dei pazienti Covid nei nostri reparti, invito a leggere le pagine successive con i report specifici dei nostri specialisti: Dr. Andrea Patroni, Dr. Alberto Corona, Dr. Roberto Furloni e Dr.ssa Luisa Salada".

# IL CASCO-CPAP

Com'è fatto il casco per l'erogazione della CPAP: lo illustra in questa breve nota il Dr. Alberto Corona, Direttore dell'U.O.C di Anestesia e Rianimazione dell'ASST di Vallecamonica.

Il casco per l'erogazione della CPAP è un dispositivo in PVC trasparente, la cui tenuta è garantita da un collare estensibile che si adatta al collo del paziente e viene fatto indossare in modo da circondare l'intera testa.

Il casco è fissato al paziente con due cinghie

regolabili che vengono fatte passare sotto il cavo ascellare ed ancorate all'anello rigido. Oltre che per la CPAP, questo dispositivo può essere impiegato anche per la NIV (Non Invasive Ventilation). Più nel dettaglio, il fissaggio del casco è necessario in quanto la pressuriz-

zazione dello scafandro determina una costante spinta verso l'alto del presidio. Per questo motivo si possono utilizzare tre accorgimenti:

1. Fasce ascellari: possono essere posizionate per un massimo di 2 ore (successivamente alle quali possono insorgere decubiti) e qualora

la PEEP sia di valori inferiori a 10, superati i quali la forza di spinta è maggiore di 2 kg

2. Fettuccia di garza con ancoraggio al letto tramite cerotto: questa metodica, tuttavia, limita i movimenti del paziente e di conseguenza ne diminuisce la collaborazione

3. Sistema a contrappeso: le cinghie non vengono fissate sotto le ascelle, ma vengono fatte passare sopra le spalle del paziente, applicando per ogni lato del paziente pesi di 2 kg (ad esempio i pesi delle trazioni transchetrice)

Il flusso di gas può es-

sere erogato all'interno dello scafandro attraverso l'utilizzo di due dispositivi che permettono di conoscere con esattezza la FiO2 erogata: una scatola flussometrica con miscela di aria compressa-ossigeno oppure un sistema Venturi con alimentazione ad ossigeno.

## A ESINE GLI ANTICORPI MONOCLONALI

Nel territorio bresciano ci sono 16 unità di infettivologia, oltre a quella del Civile, autorizzate da Regione Lombardia, dopo il via libera dell'Agenzia italiana del Farmaco e dal Ministero della Salute, autorizzate alle cure a base di anticorpi monoclonali. Lo spiega il Dr. Andrea Patroni, infettivologo.

L'Aifa ha reso note le condizioni di utilizzo con due determinate del 9 e 17 marzo: gli anticorpi sono somministrati per infusione in pazienti ad alto rischio di progredire verso la forma severa della malattia.

La selezione del paziente è affidata ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici delle Usca (Unità speciali di

continuità assistenziale) e, in generale, ai medici specialisti in medicina interna, malattie infettive e pneumologia, che abbiano l'opportunità di entrare in contatto con pazienti affetti da Covid per indirizzarli alla struttura presso la quale effettuare il trattamento. La raccomandazione di Aifa riguarda anche il trattamento che deve garantire la somministrazione del prodotto il più precocemente possibile rispetto all'insorgenza dei sintomi, e comunque non oltre i dieci giorni dalla loro insorgenza. Gli anticorpi sono proteine della famiglia delle immunoglobuline prodotte da cellule del sistema immunitario che reagiscono con le sostanze che hanno stimolato il sistema immune, cioè

gli antigeni.

Nel caso di agenti infettivi sono in grado di distruggerli o di inattivarli, per esempio, impedendo l'ingresso di un virus nelle cellule del copro umano.

Sono anticorpi sintetici, cioè ottenuti in laboratorio, costruiti sulla base di quelli più efficaci prodotti naturalmente dai pazienti già immunizzati al Covid-19.

Alle cellule costruite in laboratorio viene «insegnato» a produrre gli anticorpi migliori per combattere la malattia. Ecco perché gli anticorpi monoclonali vengono costruiti per dirigersi selettivamente contro un determinato antigene. Infine, si chiamano monoclonali perché sono prodotti da un solo tipo di cellula immunitaria.

## LIVELLI DI INTENSITÀ DI CURA: RIORGANIZZAZIONE DEL REPARTO DI MEDICINA DI ESINE

A Esine è ben avviata la sperimentazione di una modalità alternativa di organizzazione dell'assistenza in ospedale - afferma il Dr. Roberto Furloni, Direttore della U.O.C. di Medicina dell'Ospedale di Esine - non più articolata, come da tradizione, in Reparti o Unità operative in base alla patologia e alla disciplina medica, ma articolata in aree omogenee, che ospitano i pazienti in base alla gravità del caso clinico e del livello di complessità assistenziale. L'obiettivo è coniugare meglio sicurezza, efficacia,

qualità dell'assistenza ed efficienza dei processi.

Attorno al paziente si muovono i professionisti e si aggregano le tecnologie. Un ospedale quindi ad alta intensità di relazioni, che favorisce l'interprofessionalità, l'interdisciplinarietà, il dialogo e si propone di garantire la più completa integrazione delle diverse competenze professionali necessarie per trattare le patologie di pazienti riuniti in una piattaforma logistica di ricovero con uguale livello di bisogno assistenziale. Il medico

resta il responsabile del percorso diagnostico e terapeutico (ad esempio cardiologo per il cardiopatico); all'infermiere è affidata la gestione assistenziale per tutto il tempo del ricovero.

**L'assistenza per intensità di cura prevede tre livelli:**

- **alta intensità** (le degenze intensive e sub intensive...);
- **media intensità** (le degenze per aree funzionali: area medica, area chirurgica...);
- **bassa intensità** (per pazienti post acuti).

## LA PNEUMOLOGIA IN PRIMO PIANO

La Pneumologia dell'Ospedale di Esine fin dal febbraio 2020 è la frontiera del Covid in Vallecamonica, il primo reparto di riferimento immediato dopo il Pronto Soccorso. Con i suoi attuali 24 posti, sempre occupati, è il riferimento sicuro nella cura del Covid, in rete ben strutturata e armonizzata con i servizi clinici dell'Ospedale di Esine, fa parte del programma di "Intensità di cura" di cui si è fatto cenno qui sopra.

"Sono particolarmente grata a tutti i collaboratori della mia Unità di Pneumologia - afferma la Dr.ssa Luisa Salada, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'Ospedale di Esine - perché da oltre un anno stanno lavorando con una dedizione ed un impegno che li ha visti tutti coinvolti, professionalmente, umanamente

ed anche emotivamente. Il nostro reparto è una trincea contro il Covid da dove abbiamo anche potuto trarre alcune indicazioni utili per noi stessi e per altre realtà con noi collegate. Un esempio importante è l'analisi dei dati relativi all'andamento statistico di questa terza ondata che stiamo affrontando proprio in queste settimane. I nostri dati, com-

parati con quelli di altre strutture in rete con noi, confermano che i casi che noi trattiamo oggi hanno una maggiore gravità rispetto ai mesi precedenti perché sono tutti tendenzialmente in più rapido peggioramento. Il 50% dei pazienti ha un'età dai 50 ai 70 anni: quindi il virus sta colpendo persone un po' più giovani. Il rimanente 50% ha un'età su-

periore ai 70 anni, come ormai noto. Per una larga maggioranza i ricoverati sono uomini, con un'esigua minoranza di donne. Nel nostro reparto arrivano pazienti con una compromissione polmonare dal 40% in su: quindi pazienti con polmoniti che devono essere trattati in forma intensiva anche con ventilazione polmonare meccanica. Oggi il pro-

blema più urgente è però quello delle complicanze legate all'infezione: metaboliche, neurologiche e cardiovascolari che, oltre il 40% di compromissione polmonare, complicano ulteriormente il quadro clinico del paziente. Non possiamo dimenticare un altro fattore esterno rappresentato dal tempo di durata dell'infezione, il cui prolungarsi non gioca

certamente a favore del paziente. Oggi però, rispetto alla primavera 2020 - conclude la dottoressa Salada - abbiamo possibilità di accertamenti più rapidi e raffinati, abbiamo una maggiore esperienza clinica grazie alla nostra rete ospedaliera interna ed esterna e abbiamo protocolli più definiti che ci danno maggior sicurezza".

# IL PUNTO SULLE VACCINAZIONI IN VALLECAMONICA

Intervista al Dr. Sandro Poggio - Direttore UOC AIPAL - ASST della Vallecamonica

**Come si sono svolte le prime fasi della campagna vaccinale?**

Direi molto bene: abbiamo completato la fase 1, vaccinando i dipendenti ASST, ATS, MMG, Croci e personale di primo soccorso, per un totale di n.1900 persone vaccinate; inoltre è stato vaccinato il personale dipendente e gli ospiti delle RSA del territorio: n.1880 persone vaccinate. Completata anche la fase 1bis: vaccinate 1.400 persone del personale delle professioni sanitarie a vario titolo, farmacisti ecc.

Ultimata l'erogazione di n.360 prime dosi di vaccino per il personale delle Forze dell'ordine e di circa n.500 prime dosi per i volontari della Protezione Civile.

Conclusa inoltre la prima fase della vaccinazione per il personale scolastico: 2.436 persone vaccinate con 1^



dose, circa il 95% del personale scolastico del territorio camuno aderente alla campagna vaccinale.

Si sta procedendo con la vaccinazione per gli over80, ormai in dirittura d'arrivo, e i soggetti particolarmente vulnerabili in carico alle diverse articolazioni ospedaliere.

**Come sono stati organizzati i Centri Vaccinali istituiti dall'ASST della Valcamonica?**

Nella prima parte della campagna abbiamo attivato n. 5 Centri Vaccinali sul territorio: Ospedale di Esine - Edolo - Hotel Covid - Cooperativa Vallecamonica - Casolidale - Capo di Ponte - Fondazione "F.lli Bona" - Darfo Boario - Fondazione "Angelo Maj" - Pisogne - Fondazione Santa Maria della Neve.

Il Centro Vaccinale di Breno - Sede ASST - veniva utilizzato come Centro aggiuntivo in

caso di necessità di slots di vaccinazioni straordinarie in determinate giornate e/o categorie (es. Vaccinazione volontari Protezione Civile). Per ogni Centro vaccinale è di norma attiva una sola linea vaccinale, tranne l'Ospedale di Esine dove sono disponibili 2 linee standard, modulabili in caso di necessità fino ad arrivare a 5-6 linee attivate.

Il Centro vaccinale per vaccinazione massiva di Darfo-Centro Con-

gressi prevede invece l'attivazione di 7 linee vaccinali.

**Quali sono le prossime fasi della campagna?**

Secondo quanto previsto dal Piano Regionale Vaccini per i vulnerabili e gli iper vulnerabili, dal 6 aprile i cittadini lombardi più vulnerabili verranno contattati telefonicamente per fissare gli appuntamenti, che partiranno dal 15 aprile. Secondo le indicazioni Regionali è necessario garantire la precedenza nelle vaccinazioni alle persone più fragili. Intendiamo mettere in sicurezza i cittadini più a rischio prima di procedere alla vaccinazione massiva. Le persone verranno contattate telefonicamente direttamente dal personale incaricato e, in caso di mancata risposta, si provvederà all'invio di un SMS. Per i casi di persone non

presenti negli elenchi a disposizione delle Ats o dell'Inps, ma in condizioni analoghe a quelle previste dalle indicazioni ministeriali, ci si potrà rivolgere al medico di medicina generale». Su ogni territorio è prevista l'individuazione di un referente vaccinale per le persone più vulnerabili, ovvero un Vax manager e di almeno una struttura con spazi adeguati per i casi più complessi. Inoltre, saranno garantiti percorsi su misura, dando la possibilità, in fase di prenotazione, di indicare due caregiver da vaccinare per le persone con gravissima non autosufficienza. Per i minori si potranno vaccinare i loro genitori e le persone che stabilmente li assistono».

L'auspicio è che le dosi di vaccini possano essere consegnate al più presto per accelerare la campagna.

## CENTRO DI ASCOLTO E MEDIAZIONE

### Presentazione

L'ASST della Valcamonica ha messo a disposizione un **Centro di Ascolto e Mediazione dei conflitti** per offrire la possibilità ai cittadini ed ai professionisti, di essere accolti e ascoltati nelle situazioni di conflitto, da mediatori appositamente formati.

Tale percorso permette:

- di accogliere all'intero di uno spazio neutro di ascolto, situazioni di conflitto o insoddisfazioni patiti dal cittadino nel rapporto con i nostri professionisti
- di far sentire all'operatore socio-sanitario che non è solo, come professionista e come persona, nel fronteggiare una situazione critica vissuta all'interno dell'Azienda.

Il servizio di ascolto e mediazione è gratuito e vi si accede previa prenotazione telefonica.

Tel: 0364 369.691

Tel: 0364 540.232

o tramite

e-mail: [cam@asst-valcamonica.it](mailto:cam@asst-valcamonica.it)

Sede

ASST della Valcamonica  
Ospedale di Esine  
Via Manzoni, 142  
25040 - ESINE

### Precisazione Metodologica

L'approccio di ascolto e mediazione "trasformativo" ha l'obiettivo finale di ripristinare la comunicazione tra le parti, di accompagnarle ad un riconoscimento reciproco, ad una ricostruzione del rapporto e non quello di attribuire torti o ragioni.

Spesso, infatti, i contrasti tra cittadini e operatori, o fra operatori stessi, sorgono da aspettative deluse o da bisogni relazionali insoddisfatti.

Pertanto fino a quando prevale un sentimento di dignità offesa, di fiducia tradita, di rabbia e di rancore, le prospettive di una qualsiasi negoziazione hanno poche speranze di riuscita.

Le caratteristiche fondamentali del percorso di ascolto e mediazione sono:

- l'adesione esclusivamente volontaria e consensuale delle parti;
- il ruolo attivo degli attori del conflitto;
- il ruolo del mediatore come figura neutrale, non giudicante, che non suggerisce soluzioni, non consiglia, ma agevola il dialogo tra le parti;
- la riservatezza e la privacy rigorosamente tutelate perché le persone possano esprimersi liberamente.

### Cosa si offre

Si propongono incontri (di norma da uno a tre) preliminari e individuali con ciascun attore del conflitto (paziente e/o familiare e operatore sanitario) condotti da un'équipe composta da due mediatori.

Le persone vengono ascoltate separatamente per accogliere e comprendere le ragioni del contrasto e per consentire loro di vivere, oltre che un momento di sfogo, anche l'avvio di una elaborazione dei vissuti sperimentati.

Ai colloqui individuali, ove se ne ravvisi la possibilità, si può anche far seguire un incontro fra le parti, condotto da un'équipe di tre mediatori, per chiarire al meglio le reciproche posizioni, facilitando fra loro una mediazione.



## PUNTI PAGAMENTO AUTOMATICI PRESTAZIONI SANITARIE

### NON FARE CODE ALLA CASSA!

GRAZIE AI PUNTI CASSA AUTOMATICI  
INSTALLATI PRESSO GLI OSPEDALI DI  
EDOLO (P.S.) / ESINE (P.S. E CUP) E'  
POSSIBILE EFFETTUARE I PAGAMENTI  
DELLE PRESTAZIONI DI PRONTO  
SOCCORSO (CODICI BIANCHI)  
E DI  
PRESTAZIONI SANITARIE  
GIA' PRENOTATE (ESCLUSI ESAMI DI  
RADIOLOGIA E LABORATORIO)  
IN MANIERA SEMPLICE E VELOCE, CON  
BANCOMAT O CARTA DI CREDITO



www.asst-valcamonica.it

## UN SENTITO GRAZIE A...

L'ASST della Valcamonica ringrazia tutti coloro i quali hanno contribuito con la generosità a sostenere i propri Servizi e le proprie Strutture. Si tratta di singole persone, associazioni, imprese, che con il loro apporto arricchiscono la comunità, contribuendo a migliorare la vita delle persone, bambini, anziani, pazienti fragili:

**Comitato ANDOS** (Associazione Nazionale Donne Operatre al Seno) Vallecamonica-Sebino, per la donazione di un dispositivo "Confort Marker", comprensivo di n.5 kit di ausili monouso per tatuaggi, a favore della Radioterapia dell'Ospedale di Esine. Attraverso l'utilizzo di questo dispositivo i punti di riferimento semipermanenti sulla cute (tatuaggi), finalizzati al posizionamento del paziente durante i trattamenti radioterapici, potranno essere eseguiti in maniera precisa, sicura e a profondità controllata, consentendo di migliorare l'attuale processo di marcatura del paziente in Radioterapia.  
Il valore complessivo dei beni oggetto di donazione è pari ad € 13.654,00.

**Steve Jones Srl**, per la donazione di n.1 rianimatore neonatale NEOPUFF a favore dell'UOS Neonatologia dell'Ospedale di Esine, del valore complessivo pari ad € 1.342,00. La donazione di questo dispositivo consentirà la rianimazione controllata dei neonati nell'unità di terapia intensiva neonatale o nella sala parto, garantendo una maggiore sicurezza nell'assistenza dei neonati stessi.

**Sig.ra M.M.A.**, per la donazione a favore dell'UOC Medicina Interna 2 dell'Ospedale di Esine – per un importo di € 150,00.

**Parrocchia Santa Maria Assunta in Civate Camuno**, per la donazione a favore dell'UOC Pediatria dell'Ospedale di Esine – per un importo di € 400,00.

*I benefattori persone giuridiche dell'ASST possono inoltre fruire delle deduzioni ai fini IRES, secondo quanto previsto dall'art. 100 del DPR 917/86.*

## AD APRILE CONTINUA LA FORMAZIONE a cura dell'Ufficio Formazione Aziendale

TITOLO	DATA	ORA	COMMITTENTE RS	SEDE	CREDITI
BLS D BLENDED	13/04/2021 EDIZ 5 13/04/2021 EDIZ 6 27/04/2021 EDIZ 7 27/04/2021 EDIZ 8	9.00/13.00 14.00/18.00 9.00/13.00 14.00/18.00	DIREZIONE SANITARIA DR. PASQUA MAURO	SALA CONFERENZE NUOVA PALAZZINA OSPEDALE DI ESINE	7,4
AVVICINAMENTO ALLA CULTURA SORDA PER ACQUISIRE STRUMENTI COMUNICATIVI ADE- GUATI FAD SINCRONA	15/04/2021	14.30/16.30	IRT DR. MOTTINELLI MAURO	WEBINAR	3,6
PREVENZIONE E SOR- VEGLIANZA DELLE INFEZIONI NELLE OR- GANIZZAZIONI SANI- TARIE (IOS): APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	19/04/2021	14.30/16.30	CIO DR. PATRONI ANDREA	SALA CONFERENZE NUOVA PALAZZINA OSPEDALE DI ESINE	16
FORMAZIONE DEL PICC TEAM	22/04/2021	9.00/13.00	SITRA D.SSA ZANINI GIULIANA	SALA CONFERENZE NUOVA PALAZZINA OSPEDALE DI ESINE	5,2
ADDESTRAMENTO ALL'INSERIMENTO DEI CATETERI PICC: PRIMO INCONTRO FSC	22/04/2021	14.00/17.00	SITRA D.SSA ZANINI GIULIANA	//	TOTALI 10,5
UPDATE SULL'APPLICA- TIVO SIGMA PER LA GESTIONE DEL PERSONALE FAD SINCRONA	22/04/2021	9.00/13.00	SITRA DR. PERALE ANDREA	WEBINAR	6

Per il programma dettagliato e le iscrizioni ai corsi accedere al portale della Formazione accessibile sia dal sito intranet aziendale (Formazione new SIGMA) che da internet (<https://formazione.sigmapaghe.com>) Effettuare il login (per gli interni stesse credenziali angolo dipendente), cercare il corso cliccando Catalogo corsi/iscrizioni Mod./ASST

## AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALCAMONICA

### Ospedale di Esine

Via Manzoni, 142 - Esine  
Centralino 0364-369.1

### Ospedale di Edolo

Piazza Donatori di Sangue - Edolo  
Centralino 0364-772.1

### Sede legale:

Breno (Bs) - Via Nissolina, 2 - Tel. 0364.3291  
www.asst-valcamonica.it  
PEC: protocollo@pec.asst-valcamonica.it

Sistema Socio-Sanitario

